

BURUNDI

Il paese dei tamburi sacri nel cuore dell'Africa

In collaborazione con l'associazione burundese A.PRO.D.CO (Association pour la promotion des Droits des Consommateurs) www.aprodco.com
www.turismoburundi.com

Il Burundi è uno degli stati più piccoli dell'Africa, ma la sua natura generosa e la grande varietà biologica lo posizionano tra i paesi più variegati e variopinti del continente. I paesaggi si susseguono in sequenze mozzafiato: durante il viaggio si potranno ammirare la grande pianura coltivata da tempi immemorabili dalle mani dell'uomo sul cui sfondo si stagliano le grandi montagne coperte da una foresta primaria di bellezza assoluta; dappertutto scoscese colline coperte di alberi che non si sa per quale misteriosa forza della restano ancora ancorati al terreno nascondono tumultuosi torrenti che sfociano nei placidi laghi popolati da una grande varietà di uccelli di tutte le specie, da coccodrilli e da ippopotami.

Anche il clima fa la sua parte per rendere piacevole il soggiorno del viaggiatore: mai troppo caldo, neppure nell'assolata pianura di Bujumbura, la temperatura si fa più dolce in altura ma senza mai obbligare il turista ad un guardaroba invernale. Le stagioni sono ben differenziate dai cambiamenti climatici ma è la pioggia a farla da padrone: forte e abbondanti precipitazioni spesso di breve durata durante la stagione delle piogge, da settembre ad aprile, lasciano il posto ad uno splendido sole africano durante i mesi estivi.

Ma la migliore ragione di visitare il Burundi, a parte l'originalità di una destinazione così poco conosciuta, è la prospettiva di un incontro con la popolazione locale la cui ospitalità e generosità hanno di che sorprendere.

È questa la più grande ricchezza del paese: accoglienti e socievoli, i burundesi sono oltremodo disponibili nei confronti dei visitatori. Sui visi stupiti o intrigati dalla presenza di uno straniero si disegnano grandi sorrisi che sono allo stesso tempo un invito a familiarizzare: chi parla francese entrerà dolcemente in contatto con il turista, chi non parla che il kirundi si farà comprendere nella lingua dell'ospitalità. Accade così spesso che la semplice presenza di uno straniero in un bar intento a bere o mangiare una "brochette" diventi l'occasione per lunghe e spontanee discussioni di decine di bambini che si precipitano per vedere più da vicino il "muzungu", l'uomo bianco.

Malgrado la povertà, che tocca la stragrande maggioranza della popolazione, la gente mostra un coraggio, un ottimismo e una generosità che da soli valgono la pena di essere scoperti: il viaggiatore verrà colmato di attenzioni amichevoli e spontanee che contrastano profondamente con l'individualismo occidentale.

PROGRAMMA DI VIAGGIO:

1° Giorno: partenza con volo di linea e arrivo il giorno stesso a Bujumbura, la capitale.

1° Giorno: partenza per il nord del Paese Burundese verso la città di Gitega. Si presenta il programma di viaggio.

2° Giorno: partenza da Bujumbura per Mwaro, cittadina situata sulle colline della regione geografica denominata Mugamba a 1.900 m d'altitudine e visita del sito religioso "Ku Gasumo ka Mwaro".

Si lascia Mwaro per dirigersi verso sud est e visitare la sorgente più meridionale del Nilo Bianco, scoperta nel 1938 dal tedesco Burkhart Waldecker. Essa sorge ai piedi del Monte Gikizi ed è annunciata da una piramide costruita per determinare la localizzazione esatta della sorgente.

Addentrandosi per una pista sterrata si arriva alle due vasche naturali di acqua calda quasi nascoste dalle cime degli alberi che invitano ad un bagno rilassante. Gli uomini con gli uomini e le donne nella seconda vasca poco distante, tutti potranno beneficiare degli effetti terapeutici di queste "magiche" acque.

3° Giorno: partenza verso la parte meridionale del lago Tanganika, direzione Nyanza Lac. Visita alle "Failles des Allemands" : a circa 1950 m di altezza si apre una vista "mozzafiato" sulla depressione del Kumoso situata 700 m più in basso; la località deve il suo nome a un fortino costruito dai tedeschi agli inizi del XX° secolo per controllare la parte meridionale dei loro possedimenti.

Visita alle "Chutes de la Karera" : quasi nascosto da una galleria naturale di alberi e vegetazione, scorre il fiume Karera, che in questo punto forma una serie di 3 spettacolari cascate. In mezzo alla fitta vegetazione si possono ammirare diverse specie di uccelli e a volte anche delle scimmie.

Arrivo a Nyanza Lac in serata e soggiorno sulle rive del lago.

4° Giorno: partenza in direzione di Bururi, si raggiunge il Monastero di Buta per passarvi la notte. Nei dintorni di Buta si potrà fare un bagno nelle acque termali di Muhweza.

Il soggiorno al Monastero di Buta sarà l'occasione per visitare le vicine cascate e per un incontro ravvicinato con l'abate Léopold, prete e guaritore. Nel suo centro di medicina tradizionale questa figura magica al limite fra lo stregone e il farmacista cura sia la parte fisica ma anche la componente spirituale.

5° Giorno: visita al porto di Rumonge vivace punto di incontro e di scambi commerciali. Si possono trovare commercianti e pescatori provenienti da Burundi e Tanzania e contadini che scendono dai villaggi limitrofi.

Relax alla spiaggia di Saga Resha: a circa 60 Km da Bujumbura, Saga Resha è uno dei luoghi di villeggiatura più apprezzati dai burundesi. La bellezza della spiaggia e la limpidezza dell'acqua invitano a bagnarsi e rilassarsi; in seguito si potranno gustare piatti a base di pesce appena pescato.

Ritorno a Bujumbura.

6° Giorno: visita della città e, nel pomeriggio, visita del parco della Rusizi che si trova a circa 15 Km dalla capitale. Il parco protegge l'ecosistema della pianura del fiume Rusizi costituito da più di 1.000 specie vegetali diverse (palme, piante acquatiche e fiori insoliti), uccelli, anfibi, rettili e piccoli e grandi mammiferi. Si potrà fare attenzione alle tecniche di protezione dei branchi d'ippopotami che creano delle vere e proprie barriere per difendere i loro piccoli dagli attacchi dei vicini coccodrilli.

11° Giorno: Partenza per il Burundi. Visita e pernottamento a Muyinga. Si potranno ammirare i prodotti artigianali del villaggio incontrare da vicino questa popolazione che vive ancora secondo usi e costumi tradizionali. Visita della piantagione di The a Teza, creata nel 1960 e uno dei più bei paesaggi del Burundi. Situata ai margini della foresta della Kibira, la piantagione sembra un tappeto verde striato che si estende fino alle pendici dei monti circostanti.

Più in alto a circa 2.300 m d'altezza si può ammirare il lago artificiale di Rwegura, creato negli anni '80 per fornire l'energia elettrica alla città di Bujumbura. Il lago è circondato da una fitta vegetazione, dalle piantagioni di thé e dalle montagne che costituiscono il parco della Kibira; il paesaggio è unico nel suo genere.

8° Giorno: visita ai laghi del nord, una delle regione più belle del Burundi. Lungo il percorso, visita all'ospedale di Kiremba, sostenuto dalla diocesi di Brescia, e all'orfanotrofio delle suore di Madre Teresa di Calcutta, esempi di cooperazione e di impegno umano.

Ad un'altezza di circa 1.400 m, incontriamo il "Lac aux Oiseaux" (Lago degli Uccelli), meta preferita di una grande varietà di specie migratorie e sedentarie, che nidificano o semplicemente passano lungo le rive del lago o sugli isolotti. Nel più importante di questi isolotti, l'isolotto di Akagwa, la vegetazione naturale è rimasta pressochè intatta e là si concentra la più grande colonia di uccelli, qualche mammifero e spesso si può vedere l'aquila pescatrice.

Il lago Cohoha è il più grande della regione (circa 60 Km²) e segna, con le sue numerose ramificazioni, il confine con il Rwanda. Le rive del lago sono spesso coltivate e le sue acque sono solcate dalle tradizionali piroghe in legno utilizzate per il trasporto e per la pesca. Famosa è la spiaggia di Kigozi, dal paesaggio incantevole, dove è prevista la sosta per la notte.

9° Giorno: dopo la colazione sulle rive del lago, si parte in direzione del confine con il Rwanda. La strada percorre tutta la regione compresa tra i laghi Cohoha e Rweru ed è marcata dai continui cambiamenti del paesaggio.

Arrivo a Kigali e installazione all'hotel; nel pomeriggio visita della città.

10° Giorno: Sveglia notturna e giornata dedicata all'escursione al Parco Nazionale dei Vulcani per vedere da vicino una dei più grandi insediamenti di gorilla di montagna al mondo. Il parco (130km² ad un'altitudine variabile tra 2500mt e 4500mt) è situato nell'area nordoccidentale del paese, al confine con l'Uganda e con la Rep. Dem. del Congo. Esso racchiude anche alcuni dei vulcani che caratterizzano il suolo rwandese; presenta un clima tropicale montano ed è ricoperto da foresta pluviale e bambù, anche se la vegetazione varia molto in base alle diverse altitudini su cui si estende il parco stesso. Il parco ospita quattro comunità di gorilla; queste sono abituate alla presenza dell'uomo intorno a loro e possono quindi essere avvicinate. Tuttavia, si fanno entrare solo 40 visitatori al giorno e per rimanere con i gorilla non oltre un'ora. Insieme all'autista e alla guida burundesi, ci si metterà in viaggio prima dell'alba per raggiungere il luogo dell'appuntamento dove si verrà lasciati in compagnia delle guide rwandesi autorizzate e degli altri visitatori. Si avverte che la marcia nel parco alla ricerca dei gorilla può durare anche alcune ore.

Pranzo durante l'escursione. Ritorno a Kigali per cena e pernottamento.

11° Giorno: Partenza per il Burundi. Cena e pernottamento a Musinga

12° Giorno: visita al Parco della Ruvubu. Si tratta del parco più esteso del Burundi, situato a oriente in una regione palustre e selvaggia, completamente disabitata. Vi si possono ammirare diverse specie animali fra cui le più rappresentate sono gli ippopotami, i coccodrilli, i bufali, le antilopi, diversi primati e una grande varietà di uccelli.

Arrivati a Cankuzo si potrà ammirare la più antica chiesa del Burundi, costruita nel 1896 dal padre Johannès-Michael Van der Burgt e luogo ancora oggi di un certo fermento culturale e spirituale.

13° Giorno: in marcia verso Gitega, seconda città del Burundi e antica capitale del paese prima della colonizzazione. Durante il tragitto ci si fermerà a Ruyigi per visitare la “Maison Shalom” associazione dedita all’assistenza e al sostegno di decine di migliaia di giovani e bambini.

A Gitega visita al museo nazionale che, sebbene non risparmiato dall’incuria, vale la pena di visitare dato che resta il solo luogo del paese dove si può incontrare il patrimonio culturale del Burundi. Vi sono esposti degli oggetti del tempo della monarchia, della religione tradizionale e della cultura burundese d’altri tempi.

14° Giorno: visita all’ “unione delle cooperative di Mutoyi”, fondata alla fine degli anni ’80 da religiosi italiani e attualmente gestita dai padri fondatori, da volontari italiani insieme a numerosi burundesi. È un esempio riuscito di cooperazione e di sviluppo del mondo rurale: i prodotti della cooperativa sono venduti a Bujumbura nel grande negozio situato nel quartiere Jabé.

Incontro a Gishora con i “tambourinaires royales”: allo stesso tempo costruttori e suonatori dei tamburi sacri, sono gli ultimi custodi di un rito che veniva celebrato in onore del re. Il ritmo martellante dei tamburi insieme alle danze e alle acrobazie dei tambourinaires penetra gli spettatori e lascia un ricordo indelebile nei loro cuori.

15° Giorno: Di ritorno verso Bujumbura si farà una sosta per ammirare i resti dell’antica monarchia. L’importanza di Muramvya è prima di tutto simbolica: fin dal XVIII° secolo, ma anche all’inizio della colonizzazione la città è rimasta la capitale del regno del Burundi. L’esplorazione di questi luoghi può dunque essere considerata come la visita dei luoghi ancora attaccati alla storia antica del paese di cui non resta che qualche traccia.

Ritorno a Bujumbura

16° Giorno: giorno della partenza. Prima di partire si potrà visitare ancora la città e si avrà tutto il tempo di frequentare i diversi mercatini alla ricerca di souvenirs o di oggetti tipici dell’artigianato burundese.